

La Chiesa di Ss. Vincenzo e Anastasio, sorge isolata a fare da baricentro nell'ampio invaso della Piazza Ventidio Basso, l'antica *Platea inferior* (Piazza di sotto), così chiamata per distinguerla da Piazza del Popolo (Piazza di sopra).

Tale Piazza nel Medioevo, venne chiamata *Piazza delle Donne*, in quanto era la sede in cui si svolgeva il mercato cittadino e fino agli anni settanta del secolo scorso vi si teneva il mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

La chiesa viene considerata da molti esperti come un vero palinsesto architettonico visto che ha subito nel corso dei secoli numerosi lavori che l'hanno resa davvero unica: la facciata è infatti del 1300 mentre la navata centrale, l'abside e il campanile sono del IX Secolo. Originariamente Chiesa Romanica, questa struttura venne innalzata proprio tra il X e l'XI Secolo su una preesistente Cripta del VI Secolo, per poi essere terminata nel 1389.

La facciata principale, realizzata nel XIV Secolo, si caratterizza per un reticolato di ben 64 riquadri contornati da cornici a rilievo in travertino, come quelli del Duomo di Assisi. In passato queste cornici e questi riquadri fungevano da coronamento a degli affreschi di Santi e personaggi importanti, ma nel corso degli anni tali affreschi sono stati distrutti e sono andati persi.

Originariamente la corte esterna alla Chiesa, risultava libera da qualsiasi elemento arboreo che ne andasse ad ostacolare la visuale globale delle facciate.

Le essenze arboree, nel caso specifico otto cipressi, furono messi a dimora intorno agli anni quaranta-cinquanta del secolo scorso , come fa fede la foto che appare a pagina 70 della “*Guida di Ascoli*” del Leporini, edita dalla Brigata Amici dell’Arte (1955, 1964²; vedi anche “*200 anni di vita ascolana attraverso le immagini*”, Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, 1976, p. 65, foto n. 121), in cui sul fianco destro sono visibili gli alberelli appena piantati.



Visti i lavori di riqualificazione in fase di ultimazione, togliere i cipressi potrebbe essere una buona idea per dare più respiro a tutta la struttura architettonica e poter meglio ammirare una delle chiese più belle della nostra Città.

Infatti le suddette si trovano in uno stato fito-sanitario non eccellente, non meno, le radici possono danneggiare le mura e le fondamenta della chiesa, e in caso di crollo potrebbero essere un pericolo per l'integrità della stessa.



A compensare la perdita dei sette cipressi (non più otto come all'origine in quanto un elemento è già stato rimosso), ne verranno ripiantati altrettanti in luoghi più idonei, come ad esempio in determinate aiuole site in prossimità del cimitero comunale, luogo sicuramente più adeguato per questa tipologia di piante.

L'obiettivo del Cuore di Ascoli è in primis ridare la godibilità artistica alla chiesa e alla nuova Piazza, e nello stesso tempo chiedere a gran voce al Sindaco e all'Assessore di riferimento, tramite i nostri rappresentanti in Consiglio, che ad Ascoli si abbia con il nuovo Piano Regolatore, anche un Piano del verde urbano.

Solo con l'adozione di un Piano del verde (strumento finalizzato a censire, monitorare, migliorare e riqualificare il verde della città) potremmo gestire e programmare al meglio le molteplici criticità presenti sul nostro territorio, come l'annunziata, le frazioni, la SGL Carbon, il tirassegno. (per il piano del verde si potrebbe ipotizzare una cooperazione con l'Istituto tecnico agrario).

L'impegno del Cuore di Ascoli non è solo finalizzato alla denuncia delle problematiche prese in esame, ma tramite le proprie idee offrire spunti per la risoluzione.

